

Nonostante le restrizioni governative e le limitazioni alla circolazione sono garantiti servizi e tutele ai cittadini

La Cisl dei Laghi non si ferma e assiste la propria utenza da remoto

In questo momento di estrema difficoltà dovuto all'emergenza COVID-19, tutte le sedi della Cisl dei Laghi sono chiuse al pubblico, ma l'organizzazione sindacale fa ricorso allo smart-working per assistere i propri utenti con la consulenza delle categorie e dei servizi.

Parliamo dei mutamenti nel mondo del lavoro e del ruolo del sindacato in questa fase di eccezionalità con Francesco Diomaiuta, vice-reggente della Cisl dei Laghi.

Uno dei punti di forza del sindacato è la relazione interpersonale, come cambia il modello di azione in un periodo storico in cui il distanziamento sociale è l'unica strada per andare avanti?

«Come Cisl abbiamo la consapevolezza che dopo questa per molti versi, drammatica, esperienza il tema di come esercitare la rappresentanza sarà un tema tutto da sviluppare, non solo per gli aspetti socio-sanitari, come ad esempio l'adozione di protezioni individuali sia per gli operatori che per l'utenza e la garanzia di idonee forme di distanziamento sociale, ma anche e soprattutto per il modello tradizionale del fare sindacato.

Intanto cambierà il lavoro. Questa esperienza ci ha messo di fronte a nuovi modi di lavorare, per esempio lo smart-working, o più precisamente il lavoro agile. Prima dell'emergenza COVID la società stava ragionando intorno a questa nuova modalità di lavoro. Grazie alla pressione sindacale è di recente emanazione la legge sul lavoro agile, l'emergenza lo ha, di fatto, imposto e, tutto sommato, sta funzionando.

Per il sindacato, però, si pone il problema della rappresentanza: intanto, individuando e tutelando la salute e la sicurezza di chi lavora in questa nuova modalità, che, a prima vista, può sembrare vantaggiosa per il lavoratore o la lavoratrice ma che porta con sé una serie di problemi di tenuta individuale e di tempi di lavoro che vanno analizzati. Dopo questa esperienza andremo ad affrontare temi che avevamo rimandato, come lo sviluppo tecnologico, che ormai è imposto dalla situazione contingente».

Che importanza hanno le tutele e i servizi del sindacato durante questo periodo di congiuntura economica negativa, che si

profila peggiore della crisi del 2008?

«Meno male che il sindacato c'è, soprattutto quello italiano. Basterebbe guardare alla vicina Svizzera per capire la differenza che stanno facendo le tutele che il sindacato ha garantito con la contrattazione, a tutti i lavoratori, in questo drammatico momento. Per esempio, sono risultati notevoli il mantenimento del posto di lavoro e l'accompagnamento economico con gli ammortizzatori sociali. Come Cisl, inoltre, siamo riusciti fortunatamente, pur chiudendo le sedi per rispettare le ordinanze e le leggi, grazie alla disponibilità di dirigenti e collaboratori a garantire i servizi, con il lavoro agile, a tutti i cittadini che si stanno rivolgendo a noi per i servizi di patronato, o per la contrattazione per le casse integrazioni. Anche in questo caso, menomale che il sindacato c'è, visto, e senza polemiche, ciò che è successo nei diversi servizi pubblici come ad esempio INPS e INAIL in questa situazione».

Come giudica gli strumenti messi in campo del Governo sul piano economico, in questa prima fase dell'emergenza?

«Come sindacato abbiamo fatto un'azione continua di sollecito e di proposte per affrontare la crisi e dobbiamo dire che fino ad oggi abbiamo ottenuto diverse risposte. Basta? Si poteva fare di più? Secondo noi sì. Sarebbe stato possibile stanziare più risorse per aiutare chi è in difficoltà. La Cisl indica oggi cinque priorità: l'aumento significativo del debito pubblico per sostenere la ripresa; l'emissione di Eurobond da parte dell'Europa per 3.000 miliardi, sia per sostenere i sistemi sanitari sia per un piano di investimenti che sostenga il lavoro e i lavoratori; una nuova fase costituente Europea, che si deve dotare di un proprio bilancio; una unica imposizione fiscale, l'Italia deve puntare ad una riforma strutturale dell'Irpef con sgravi a famiglie e lavoratori con reddito basso; la riduzione dell'iter burocratico per la realizzazione delle opere pubbliche. La Cisl, infine, pensa che questo sia il momento per rilanciare una forte Europa che superi i conflitti nazionali in nome del comune interesse europeo solidale».

LETIZIA MARZORATI



FRANCESCO DIOMAIUTA, VICE-REGGENTE DELLA CISL DEI LAGHI

Duci: «Prima la salute e poi la ripartenza a tutta velocità»

«Nella nostra regione il 70% delle aziende è chiuso o è operativo ai minimi termini - afferma Ugo Duci, Segretario generale della Cisl Lombardia e reggente della Cisl dei Laghi - una scelta sofferta ma giusta che difendiamo perché necessaria per poter salvare delle vite». L'impegno profuso dalle organizzazioni sindacali per la chiusura di tutte le attività non di prima necessità è stato significativo sia a livello regionale che sul piano nazionale, con la stipula di un accordo con il Governo, lo scorso 25 marzo, in cui è stato rivisitato l'elenco delle attività produttive indispensabili, in modo da garantire la sicurezza dei lavoratori e delle lavoratrici.

L'impatto di queste misure sul sistema economico è ingente: «La situazione è drammatica, la nostra principale preoccupazione riguarda la salvaguardia dei posti di lavoro e la messa in campo degli ammortizzatori sociali flessibili, anche grazie all'aiuto dell'Europa, che sembra aver capito la gravità della nostra situazione» commenta Duci. «Soprattutto nella zona di Bergamo e in quella di Brescia, la situazione è particolarmente critica - spiega il sindacalista - in quanto il costo in termini di vite umane è stato altissimo».

Il Segretario generale della Lombardia, tuttavia, si sforza di guardare avanti e non nasconde la sua preoccupazione per la ripartenza economica e afferma: «Come Sindacato, abbiamo dato la nostra disponibilità per la creazione di gruppi di studio che compiano analisi approfondite della situazione e che siano in grado di elaborare percorsi per riattivare il tessuto economico della Lombardia».

«Non c'è un settore più a rischio di altri, anche perché la produzione della nostra Regione è per una grandissima fetta destinata all'esportazione - spiega ancora Ugo Duci - queste imprese rischiano di perdere i propri clienti e per questo motivo avranno bisogno di una maggiore iniezione di liquidità per restare competitive sul piano continentale e su quello mondiale».

«Tra i motivi di speranza di questi giorni - continua il Segretario della Cisl Lombardia - c'è sicuramente il propagarsi di energie solidali nella nostra regione, in particolare è lodevole l'impegno di tanti giovani nel volontariato per supportare chi in questa situazione già difficile si trova in condizioni di difficoltà ancora maggiore». (l.m.)



Unione Sindacale Territoriale

La Cisl dei Laghi, in attuazione ai vigenti provvedimenti governativi sul Coronavirus, ha disposto la chiusura di tutte le sue sedi (Centrali e Periferiche) e dei servizi dal 25 marzo 2020 fino a nuova disposizione.

Per questo periodo potete rivolgervi ai seguenti contatti:

Cisl dei Laghi: 335.319.318 - Como 031.296.200 - Varese 0332.283.654 - Busto A. 0331.679.768

CAF: 800.800.730 - Badanti emailsaf@ust.it

INAS: 800.249.307

FRONTALIERI: 335.7708234

ARTIGIANI: 393.7967995 - 348.4521363 email cisl.deilaghi@pec.cisl.it

FEMCA: 031.482852 email femcadeilaghi@email-pec.it

FISASCAT: 335.7813579 email fisascatvaresecomo@legalmail.it

FIM: 345.6911745 email fimdeilaghi@pec.cisl.it

FILCA: 335.1836711 email filca.dei.laghi@pec.cisl.it

FAI: 328.7120954 email faideilaghi@pec.it

FELSA: (somministrati, collaboratori, autonomi): 338.3157723 email alberto.trevisan@cisl.it

FIT: Varese 334.2034704 email fitcislpresidiovarese@pec.it

FIT: Como 335.6948120 email fitcislpresidiocomo@pec.it

FP (Funzione Pubblica): 335.1487977 email fp.deilaghi@cisl.it

SCUOLA: 347.0903966 email cislscuoladeilaghi@cisl.it

SLP: 328.7044156 email como@slp-cisl.it

VERTENZE: Como 366.7561341 email Varese e Busto 3386739113 - 36675.67843/67593 email vertenze@ust.it

ANOLF (Ufficio Stranieri): Como 328.161.0005 email anolf@ust.it - Varese anolf.varese@cisl.it

SPORTELLINO LAVORO: 337.1621083 email sportellolavoro@ust.it

SICET (Sindacato Inquilini): sicetdeilaghi@cisl.it * ADICONSUM email varese@adiconsum.it



#IORESTOACASA

GRAZIE A INAS CISL

✓ Devi chiedere l'indennità di 600 €?

✓ Hai bisogno di chiedere un congedo parentale?

✓ Devi richiedere i benefici previsti dalla legge 104?

✓ Vuoi attivare l'iter per infortunio sul lavoro perché hai contratto il COVID-19 in azienda?

✓ Vuoi una consulenza per sapere se puoi andare in pensione?

Chiamaci e resta a casa!

Numero Verde Inas
800 24 93 07



ALLA TUA PRATICA CI PENSA INAS CISL

Per tutte le pratiche di patronato, chiama INAS CISL